

Hanno registrato già un grande successo, ma la città non riesce ad inserirsi in un circuito che possa attirare turisti non occasionali

Tra Carrà e De Chirico, non c'è che l'imbarazzo

All'Archeologico e al Barbella due interessanti mostre che arricchiscono l'offerta culturale



L'offerta culturale a Chieti si è arricchita di due interessanti mostre. Non ci sono solo le vestigia romane, i musei archeologici, la cattedrale di San Giustino ad attirare turisti appassionati d'arte: al Barbella infatti dal 21 luglio c'è "Arte per immagini", da De Chirico a Lopez Garcia, con le opere della collezione Alfredo e Teresita Paglione, all'Archeologico c'è la mostra dedicata a Carrà. Dopo quella di Giorgio de Chirico (15.000 visitatori in 3 mesi nel 2003) ora una mostra dedicata a Carlo Carrà (1881-1966) al Museo Nazionale Archeologico, dove si incontrano «il mondo fantastico di Carrà e le sculture di Roma antica», come ha sottolineato la Soprintendente archeologi-

ca Silvana Balbi de Caro, introducendo il catalogo curato da Domenico Guzzi. E sono in tanti anche per questo nuovo importante appuntamento artistico ad affollare le sale del Museo di Villa Frigery, come testimoniato dalle persone che hanno incluso Chieti nei loro itinerari turistici per non perdere la possibilità di ammirare le circa 80 opere del pittore di Quargnento. E aperta tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 20. La mostra "La geometria del quotidiano, realtà mitica classicità concretezza", che si è aperta il 26 giugno e chiuderà il 26 settembre, sta ottenendo il successo sperato dagli organizzatori, con in prima fila l'Associazione culturale "Trifoglio" di Giuseppina Conti. «Una mostra con ottanta opere, tre delle quali inedite, - spiega Giuseppina Conti - compresa nel progetto culturale "Sensi contemporanei", teso alla diffusione dell'arte contemporanea e frutto di una inedita collaborazione tra i ministeri dell'Economia e delle Finanze, dei Beni e attività culturali, la Fondazione Biennale di Venezia e istituzioni pubbliche e private. Una collaborazione che si spera possa essere mantenuta anche in avvenire». Si tratta di una interessante rassegna suddivisa in sezioni che abbracciano tutto l'arco dell'attività creativa di Carlo Carrà, uno dei maestri pittori del 1900, le cui opere

riescono a suscitare sempre nuove emozioni dal divisionismo iniziale, al futurismo, al periodo metafisico, al periodo dei valori plastici. Altrettanto interessante la mostra "Arte per immagine" al Barbella, una raccolta costituita in quasi quarant'anni di attività, con una precisa fisionomia che corrisponde alle accurate scelte culturali della galleria milanese Appiani Arte Trentadue, fondata e diretta da Alfredo Paglione. La mostra è articolata in tre sezioni, ciascuna delle quali presenta specifiche e importanti fasi dello sviluppo dell'arte figurativa. A partire dai maestri storici come De Chirico, Marini, Campigli, Manzù, Guttuso, Migneco. Ad Aligi Sassu è addirittura dedicata una sala personale. Interessante anche lo sguardo alle opere di artisti spagnoli, che è stata un'esperienza centrale nelle scelte dei coniugi Paglione, con un occhio di riguardo per il grande realismo spagnolo del Novecento, da Mirò a Lopez Garcia, da Ortega a Mensa (a quest'ultimo artista prematuramente scomparso è dedicata un'intera sala). Insomma non c'è che l'imbarazzo della scelta. L'unico rimpianto è che Chieti nel suo complesso non sia inserita in un organico progetto turistico-culturale, ma ci si affidi solo alla buona volontà dei singoli turisti.